



COMUNE DI CUTROFIANO

PROVINCIA DI LECCE

REGOLAMENTO

TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI

- Approvato con deliberazione del C.C. 17 del 13/04/1995
- Integrato con deliberazione del C.C. n.67 del 30/12/1998
- Modificato con deliberazione del C.C. n.17 del 11/04/2003
- Modificato con deliberazione del C.C. n. 18 del 28/05/2008
- Modificato con deliberazione del C.C. n.16 del 06/07/2012

INDICE GENERALE

- Art. 1 Istituzione della tassa
- Art. 2 Servizio di nettezza urbana
- Art. 3 Contenuto del regolamento
- Art. 4 Presupposti, soggetti passivi e soggetti responsabili della tassa
- Art. 5 Esclusioni della tassa
- Art. 6 Commisurazione della tassa
- Art. 7 Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio
- Art. 8 Parti comuni del condominio
- Art. 9 Classi di contribuenza
- Art. 10 Esenzioni
- Art. 11 Riduzioni
- Art. 12 Tassa giornaliera di smaltimento
- Art. 13 Denunce
- Art. 14 Decorrenza della tassa
- Art. 15 Mezzi di controllo
- Art. 16 Sanzioni
- Art. 17 Accertamento, riscossione e contenzioso
- Art.18 Entrata in vigore

ART. 1 ISTITUZIONE DELLA TASSA

1. Per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e quelli assimilati, ai sensi dell'art.39 della Legge 22 febbraio 1994, n.146, svolto in regime di privativa nell'ambito del territorio comunale, è istituita apposita tassa annuale, da applicare secondo le disposizioni del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507 e con l'osservanza delle prescrizioni e dei criteri di cui al presente regolamento.

ART. 2 SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA

1. Il servizio di nettezza urbana è disciplinato dall'apposito regolamento adottato ai sensi dell'art.8 del D.P.R.19 settembre 1982, n .915, in conformità all'art.59 del D.Lgs.507/1993. Ad esso si fa riferimento per tutti gli aspetti che rilevano ai fini dell'applicazione della tassa (zona servita, distanza e capacità dei contenitori, frequenza della raccolta, ecc.).

ART. 3 CONTENUTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento integra la disciplina legislativa della tassa secondo i criteri fissati dalla legge dettando le disposizioni necessarie per l'applicazione del tributo.

ART. 4 PRESUPPOSTI, SOGGETTI PASSIVI E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TASSA

1. L'individuazione dei presupposti che determinano l'applicazione della tassa così come quella dei soggetti passivi e dei soggetti responsabili della tassa stessa è effettuato dalla legge cui si fa, quindi, rinvio.
2. Per gli alloggi affittati in modo saltuario od occasionale la tassa è dovuta dal proprietario o, in caso di subaffitto, dal primo affittuario.

ART. 5 ESCLUSIONI DALLA TASSA

1. Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.

2. Presentano tali caratteristiche, a titolo esemplificativo:

- a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, vani scala, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), locali adibiti esclusivamente a deposito di materie prime da utilizzare successivamente per la lavorazione, silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
- b) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie e simili, limitatamente alla parte del locale con altezza inferiore o uguale a m. 1,50 nel quale non sia possibile la permanenza;
- c) parti comuni del condominio di cui ai numeri 1 e 3 dell'art.1117 del Codice Civile con l'eccezione delle aree destinate a cortile non alberato, a giardino o a parco;
- d) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
- e) unità immobiliari prive di mobili e suppellettili o di utenze (gas, acqua, luce);
- f) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione purchè tale circostanza sia confermata da idonea documentazione.

Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione.

3. sono altresì esclusi dalla tassa:

- a) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime di privativa comunale per l'effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia

sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di stato esteri;

b) i locali e le aree per i quali l'esclusione sia prevista a norma delle leggi vigenti.

4. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, non assimilati agli urbani, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.
5. Per le attività di seguito elencate (esclusi i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi e servizi), ove risulti difficile determinare la superficie in cui si producono rifiuti speciali, tossici o nocivi in quanto le operazioni relative non sono esattamente localizzate, si applica la detassazione nei termini sottoindicati, fermo restando che la detassazione viene accordata a richiesta di parte, ed a condizione che l'interessato dimostri, allegando la prevista documentazione, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali tossici o nocivi.

ATTIVITA'	DETASSAZIONE %
Falegnameria	50
Infissi di alluminio e ferro	50
Autocarrozzerie	30
Autofficine per riparazione veicoli	30
Gommisti	30
Autofficine di elettrauto	30
Distributori di carburante	30
Ferramenta	30
Laboratori medici	10
Farmacie	10

ART. 6 COMMISURAZIONE DELLA TASSA

1. La tassa a norma del 1° comma dell'art.65 del D.Lgs.507/1993, è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie, per unità di superficie imponibile, dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso cui i medesimi sono destinati nonché al costo dello smaltimento.

2. La superficie tassabile è commisurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.
3. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie utilizzata.

ART. 7 APPLICAZIONE DELLA TASSA IN FUNZIONE DELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. La tassa è dovuta per intero nelle zone in cui il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati è svolto in regime di privativa. La tassa è comunque applicata per intero ancorché si tratti di zona non rientrante in quella perimetrata quando, di fatto, detto servizio è attuato.
2. **Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta porta a porta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati al servizio di nettezza urbana, la tassa è dovuta in misura pari al venti per cento della tariffa in tutte le zone non coperte dal servizio. Per occupanti o detentori fuori dall'area di raccolta si intendono tutti i detentori di locali e aree situati ad una distanza non inferiore a 300 metri lineari dal limite della zona in cui il servizio viene espletato. Restano escluse dal calcolo delle distanze i percorsi in proprietà privata, tra l'abitazione rurale e il più vicino punto di raccolta o conferimento o via servita dal servizio. La distanza va determinata in base al più breve percorso stradale necessario per raggiungere il più vicino punto di raccolta o la più vicina via rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.**
3. Le condizioni previste al comma 4 dell'art.59 del D.Lgs. 507/1993, al verificarsi delle quali il tributo è dovuto in misura ridotta, debbono essere fatte constare mediante diffida **all'Ufficio Tecnico comunale** ed al competente Ufficio Tributario Comunale. Dalla data della diffida, qualora non venga provveduto entro congruo termine a porre rimedio al disservizio, decorrono gli eventuali effetti sulla tassa.
4. In caso di mancato svolgimento del servizio o nel caso in cui lo stesso servizio venga svolto in grave violazione delle prescrizioni regolamentari sulla distanza

massima di collocazione dei contenitori, o della capacità minima che gli stessi debbono assicurare o della frequenza della raccolta, il tributo è dovuto in misura pari al 40% della tariffa.

ART. 8 PARTI COMUNI DEL CONDOMINIO

1. Negli alloggi in condominio il calcolo della superficie tiene conto anche delle parti comuni di condominio che, per la loro natura e/o uso, sono idonee a produrre rifiuti. Non sono da considerare quelle indicate nell'art.5, comma2, punto c)
2. Qualora le parti comuni non vengono denunciate dagli occupanti degli alloggi, il Comune, ai sensi dell'art.63 del D.Lgs. 507/1993, aumenta la superficie di ciascun condominio di una quota, secondo il presente prospetto.
 - aumento del 10% agli alloggi siti in edifici sino a 5 condomini;
 - aumento del 5% agli alloggi siti in edifici sino a 10 condomini;
 - aumento del 2% agli alloggi siti in edifici oltre i 10 condomini.

ART. 9 CLASSI DI CONTRIBUENZA

1. Fino all'adozione della nuova classificazione delle categorie di locali ed aree con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti e delle relative tariffe derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsto dall'art.65 del D.Lgs. 507/1993, da deliberarsi, nei termini temporali stabiliti dall'art.79 comma 2 del Decreto Legislativo stesso, continua ad applicarsi la seguente classificazione delle categorie tassabili previste dal precedente regolamento:

1^ Categoria: Abitazioni private;

2^ Categoria: Alberghi, B&B, alberghi diurni, ristoranti e pensioni, case di riposo sedi di collettività, bar, osterie, pizzerie, rosticcerie, pasticcerie, paninoteche e simili;

3^ Categoria: Supermercati, empori e grandi complessi commerciali;

4^ Categoria: Teatri e cinematografi, sale da ballo anche all'aperto, radio private;

5^ Categoria: Circoli, sala da gioco;

6^ Categoria: Studi professionali in genere;

7^ Categoria: Ospedali, istituti di cura pubblici e privati (limitatamente alle superfici che, non producono, di regole, rifiuti speciali);

- 8^ Categoria: Negozi in genere, aree adibite a banchi di vendita all'aperto, barbieri, parrucchieri, istituti di bellezza e simili;
- 9^ Categoria: Autorimesse, autosaloni, autolavaggi, posteggi di biciclette, aree destinate a parcheggio autoveicoli a pagamento;
- 10^ Categoria: Stabilimenti ed edifici industriali (limitatamente alle superfici che non producono di regola rifiuti speciali, tossico o nocivi);
- 11^ Categoria: Scuole di ogni genere e grado;
- 12^ Categoria: Locali sede di enti pubblici, associazioni ed istituzioni di natura religiosa, culturale, politica, sindacale, stazioni ferroviarie;
- 13^ Categoria: Banche ed istituti di credito;
- 14^ Categoria: Distributori di carburanti;
- 15^ Categoria: Negozi di esposizione di mobili ed artigianato;
- 16^ Categoria: Cabine telefoniche e simili;
- 17^ Categoria: Autofficine, falegnamerie, locali adibiti a lavorazione del ferro, alluminio, ecc. (limitatamente alle superfici che non producono di regola rifiuti speciali);
- 18^ Categoria: Frantoi oleari, stabilimenti vinicoli, palmenti (limitatamente alle superfici che non producono di regola rifiuti speciali, tossici e nocivi);
- 19^ Categoria: Depositi e simili quasi costantemente chiusi, senza accesso del pubblico;
- 20^ Categoria: Locali adibiti a sartorie, taglierie e simili;
- 21^ Categoria: Aree scoperte destinate ad usi diversi da quelli sopra indicati.

ART. 10 ESENZIONI (ABROGATO)

ART. 11 RIDUZIONI

1. Sono computate per la metà le superfici riguardanti le aree scoperte a qualsiasi uso adibite.
2. Sono computate nel limite del 25% le aree scoperte che costituiscono pertinenza od accessorio dei locali ed aree assoggettabili a tassa.
3. Sono computate nel limite del 50% i vani cantina che costituiscono pertinenza dei locali assoggettabili a tassa. I vani cantina che costituiscono pertinenza dei locali assoggettabili a tassa che vengono utilizzati come mero deposito e box auto sono computati al 50% a richiesta dell'interessato.

4. La tariffa ordinaria viene ridotta della misura sottoindicata nel caso di:
- a) abitazioni con unico occupante: 30%;
 - b) agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale: 30%;
 - c) locali non adibiti ad abitazione ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno risultante dalla licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta: 30%;
 - d) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del Comune: 30%;
 - e) utenti che, versando nelle circostanze di cui alla lettera d) risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio comunale: 30%;
 - f) attività produttive, commerciali e di servizi per le quali gli utenti dimostrino di rientrare nelle condizioni previste dall'art.67, punto 2) del D.Lgs. 507/1993: 20%.
 - g) Contribuenti con reddito inferiore a € 10.329,14 per nucleo familiare se l'abitazione è situata fuori del centro di raccolta: 30%.
 - h) Per l'anno 2003 tutti i nuovi esercizi commerciali ed artigianali aperti nel territorio comunale, ad eccezione di quelli aperti nel centro come da allegata planimetria: 60%.
5. Le riduzioni di cui al precedente comma, saranno concesse a domanda degli interessati, debitamente documentata e previo accertamento dell'effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette.

ART. 12 TASSA GIORNALIERA DI SMALTIMENTO

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente e non ricorrentemente (**sostituito art.3 c.68 l. 549/95, per temporaneo si intende l'uso inferiore a 183 gg. Di un anno solare, anche, se ricorrente**) locali ed aree pubbliche di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio è istituita la tassa di smaltimento in base a tariffa giornaliera.
2. E' temporaneo l'uso inferiore a sei mesi e non ricorrente nel corso dell'anno.

3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa annuale di smaltimento dei rifiuti solidi attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata dell'importo percentuale del 50%. La tassa complessivamente dovuta è arrotondata a € 0,52 per difetto se la frazione non è superiore a € 0,26 o per eccesso se è superiore.
4. L'obbligo della denuncia di uso temporaneo si intende assolto con il pagamento della tassa, da effettuare contestualmente alla tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e con il modulo di versamento di cui all'art.50 del D.Lgs. 507/1993.
5. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento della COSAP, la tassa giornaliera di smaltimento può essere versata direttamente al competente ufficio comunale, che rilascerà apposita ricevuta, tratta dal bollettario a madre e figlia vidimato dal segretario comunale o dal funzionario responsabile, senza compilazione del suddetto modulo. In caso di uso di fatto la tassa, che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata con sanzione, interessi e accessori.
6. Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le disposizioni previste per la tassa annuale, in quanto compatibili.
7. Le somme riscosse tramite bollettario saranno versate direttamente alla Tesoreria Comunale tramite riversale d'incasso mensilmente entro il giorno 10 del mese successivo.

ART. 13 DENUNCE

1. I soggetti che occupano o detengono i locali o le aree scoperte devono, ai sensi dell'art.70 del D.Lgs. 507/1993, presentare denuncia al Comune entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità rimangano invariate.
2. Entro lo stesso termine del 20 gennaio devono essere denunciate le modifiche apportate ai locali ed alle aree servite e le variazioni dell'uso dei locali e delle aree stesse.

3. E' fatto obbligo all'amministratore del condominio ed al soggetto che gestisce i servizi comuni dei locali in multiproprietà e dei centri commerciali integrati di presentare, entro il 20 gennaio di ciascun anno, l'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree del condominio e del centro commerciale integrato.
4. La denuncia deve contenere:
 - a) l'indicazione del codice fiscale;
 - b) cognome e nome nonché luogo e data di nascita delle persone fisiche componenti il nucleo familiare o la convivenza;
 - c) per gli enti, istituti, associazioni, società e altre organizzazioni devono essere indicati la denominazione, la sede, e gli elementi identificativi dei rappresentanti legali;
 - d) l'ubicazione e la superficie dei singoli locali e delle aree e l'uso cui sono destinati;
 - e) la data di inizio della conduzione o occupazione dei locali e delle aree;
 - f) la provenienza;
 - g) la data in cui viene presentata la denuncia e la firma di uno dei coobbligati o del rappresentante legale o negoziale.

5. L'ufficio comunale rilascia ricevuta della denuncia che, nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato dal timbro postale.

ART. 14 DECORRENZA DELLA TASSA

1. La tassa ai sensi dell'art.64 del D.Lgs. 507/1993 è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. L'obbligazione decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza.
3. La cessazione nel corso dell'anno della conduzione o occupazione dei locali e delle aree, purchè debitamente accertata a seguito di regolare denuncia indirizzata al competente ufficio tributario comunale, dà diritto all'abbuono solo a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui la denuncia viene presentata.
4. il cambiamento di alloggio o di locali durante il corso dell'anno non dà diritto a variazione della misura della tassa se non a decorrere dal primo giorno dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia, salvi gli accertamenti d'ufficio.

5. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione il tributo non è dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la stessa sia stata assolta dall'utente subentrante.
6. Lo sgravio o il rimborso del tributo iscritto a ruolo e riconosciuto non dovuto è disposto dall'ufficio comunale entro trenta giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o dalla denuncia tardiva di cui al comma precedente. Quest'ultima denuncia è da presentare a pena di decadenza, entro sei mesi dalla notifica del ruolo in cui è iscritto il tributo.

ART. 15 MEZZI DI CONTROLLO

1. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili, l'ufficio comunale può svolgere le attività a ciò necessarie esercitando i poteri previsti dall'art.73 del D.Lgs. 507/1993 ed applicando le sanzioni previste dall'art.76 del decreto Legislativo stesso.

ART. 16 SANZIONI

1. Per le violazioni previste dall'art.76 del D.Lgs. 507/1993 si applicano le sanzioni ivi indicate. Per le violazioni di cui al terzo comma, dello stesso art.76, punite con l'applicazione della pena pecuniaria da lire cinquantamila a lire centocinquanta mila, si fa rinvio per quanto attiene al procedimento sanzionatorio alla legge 689/1981. **(sostituito art.12 D.Lgs.473/97)**

ART. 17 ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO

1. L'accertamento e la riscossione della tassa avvengono in conformità di quanto previsto dall'art.71 e dall'art.72 del D.Lgs. 507/1993.
2. Il contenzioso, fino all'insediamento dagli organi previsti dal D.Lgs. 31 dicembre 1992, n.546, è disciplinato alla stregua dell'art.63 del D.P.R. 28 gennaio 1988, n.43 e dell'art.20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.638 e successive modificazioni.

ART. 18 ENTRATA IN VIGORE

1. Le norme del presente regolamento sono immediatamente applicabili con l'eccezione di quelle previste in attuazione degli artt.59, comma 2, secondo periodo, 63, commi 2, 3 e 4, 64 comma 2 secondo periodo, 66 e 72 commi 3, 5 e 6 del D.Lgs. 507/1993, che hanno decorrenza dal 1° gennaio 1995.